



RELAZIONE per VISITA PASTORALE 2017

Parrocchia S. Giovanni Battista DUOMO

1. La via dell'USCIRE - La situazione sociale e pastorale.

A. Consistenza numerica della comunità. (Dall'anagrafe comunale del 31/12/2015)

Gli abitanti della parrocchia sono oltre **5.500**

- Gli *anziani* sopra i 65 anni sono il 22,4% della popolazione: 1222 (M 481 e F 741) e 448 quelli oltre gli 80 anni (M 141 e F 306);
- L'*età media* dei parrocchiani è di 42,5 i maschi e 46,4 le donne.
- Gli *stranieri* presenti in parrocchia sono 648 (M 284 e F 364) di cui 123 sono minorenni.
- I **nuclei familiari** sono **2591**, classificabili per numero di componenti nelle seguenti percentuali: 1 (46%) 2 (24%) 3 (14%) 4 (12%) 5 (3%) 6 (1%).

B. La parrocchia del Duomo. Il Duomo è una parrocchia di medie dimensioni canonicamente costituita. Ma è anche molto altro e alcuni fatti lo dimostrano. Innanzitutto, il **numero delle Ss. Messe** prefestive e festive che si celebrano ogni domenica nelle chiese sul territorio della parrocchia sono ben 19 e tutte frequentate, anche se in quantità numeriche diverse.

Ma ancora: per rispondere alla richiesta di **confessioni**, tutti i giorni sono presenti in Duomo almeno due sacerdoti, negli orari di apertura, che raramente restano inattivi.

E, infine, **i turisti** regolarmente registrati che hanno visitato il Duomo nel 2015 sono stati 61.292, cui vanno aggiunti quelli che lo hanno fatto a titolo personale.

Collocata al centro della città, è inoltre *riferimento religioso per moltissimi non residenti*. In particolare alcune Ss. Messe domenicali segnano la presenza di tante persone provenienti da altre comunità.

Il **centro storico** continua ad essere l'area della città con maggiore densità di uffici e molte sono le persone che durante la settimana accedono alle chiese del centro per un momento, anche rapido, di preghiera. Soddisfare questo bisogno è uno degli impegni della nostra parrocchia.

Oltre al capitolo del Duomo sono presenti diverse **famiglie religiose** all'interno dei confini parrocchiali: PP. Barnabiti, PP. Dehoniani, Madri Canossiane, Suore Misericordine, Adoratrici perpetue del SS. Sacramento.

C. Presenze pastorali sul territorio. Sono attivi *diversi enti ed associazioni*: il Centro di Ascolto della Caritas, il Centro Aiuto Vita, il Movimento per la vita, il Consultorio Familiare (COF Centro Orientamento Famiglia).

- E' anche presente il centro residenziale per anziani "**Oasi di S. Gerardo**", una struttura di accoglienza per persone anziane ospitate in piccole abitazioni autonome, collocate nel centro della città ed inserite nel loro contesto di vita normale. Gli ospiti possono fruire di una assistenza medico infermieristica di spazi comuni e di momenti di socializzazione organizzati dalla struttura stessa.

- Sono anche operanti, con una attenzione cittadina, **alcune realtà culturali**: il Centro Culturale Talamoni, la Scuola di Teologia per Laici e la Fondazione Museo e Tesoro del Duomo.

D. Il complesso del Duomo (basilica – museo – cappella di Teodelinda – biblioteca capitolare). E' un tesoro che assomma secoli di storia e opere raffinate di bellezza e di arte. Ma soprattutto è testimonianza viva della fede di un popolo e segno forte dell'identità cittadina.

- *Alcuni fatti recenti* (l'Expo 2015 e la pubblicità seguita al restauro della cappella Zavattari che custodisce la corona ferrea, oltre alla ristrutturazione e riapertura della Villa Reale) hanno notevolmente aumentato l'afflusso di visitatori da ogni parte d'Italia e del mondo.

- Particolarmente significativo è anche il numero di scolaresche che visitano il Duomo.

- Tutto questo costituisce una formidabile opportunità di *catechesi attraverso l'arte*. Qualcosa già è in atto su questo fronte. Si possono citare al riguardo le pubblicazioni, dalle più semplici alle più complesse, a disposizione dei visitatori. Ma anche l'iniziativa "*Il Duomo racconta*", giunta alla sua settima edizione, consistente in cinque incontri annuali, rivolta agli adulti, per far conoscere la bellezza, la storia e la fede di cui anche oggi il Duomo ci parla.

- Due attenzioni potrebbero essere opportune. Innanzitutto, una *qualificazione delle guide* che accolgono e accompagnano i visitatori, perché siano attente anche all'aspetto religioso delle opere che presentano. E ancora, nella previsione di approntare strumenti audio che accompagnino i visitatori, curare bene il testo perché, accanto agli imprescindibili elementi storici e artistici, *emerga pure una lettura cristiana* capace di far cogliere l'autentica origine di ciò che si sta visitando.

2. La via dell'ABITARE - Situazione pastorale complessiva.

2A. I 4 PILASTRI della Comunità Credente.

a. Perseveranti nell'INSEGNAMENTO degli Apostoli

a1. Catechesi dell'Iniziazione Cristiana.

- L'iniziazione cristiana viene coordinata dal parroco e dai *catechisti* (22 laici e 2 religiose). Mensilmente si incontrano e, dopo un momento di riflessione e preghiera, si confrontano sulla programmazione, sulle modalità organizzative e sulla verifica delle diverse proposte formative.

- La catechesi segue il *programma diocesano* ed è caratterizzato da diversi *incontri con i genitori*, nel tentativo di coinvolgerli maggiormente in questo cammino. Il riscontro partecipativo è saltuario anche se, quando avviene, normalmente offre una positiva ricchezza di contenuti e confronto educativo.

- La *richiesta di partecipazione al cammino* dell'iniziazione cristiana è molto sentita sul territorio e si arricchisce anche di parecchi bambini/ragazzi "fuori parrocchia" i cui genitori lavorano in città, mentre i figli frequentano scuole paritarie del centro di Monza. Il numero dei ragazzi che ogni anno iniziano il cammino di catechesi si aggira sulle 70/80 unità.

- Nell'impegno educativo si cerca costantemente di *costituire una reale comunità educante* e, grazie ad un gruppo di mamme e nonni, si riesce a gestire i diversi momenti della vita oratoriana e a supplire alla persistente carenza di giovani educatori. La non facile educazione alla gratuità dei nostri adolescenti e giovani rende tutto questo più difficile da attuare.

a2. Catechesi per adolescenti e giovani.

- Ai *preadolescenti e agli adolescenti* si offrono cammini di catechesi settimanale. I *preadolescenti*, sono seguiti da una religiosa e da un giovane universitario, mentre gli *adolescenti* da una religiosa e una giovane coppia di sposi. I gruppi attualmente non sono molto numerosi ma sono ben motivati e costituiscono un piccolo seme di speranza.

- Alcuni *giovani universitari* (una quindicina) si incontrano con cadenza mensile. Aderiscono ad alcune proposte della diocesi e sono variamente impegnati nei servizi educativi e nella gestione della vita oratoriana come aiuto catechisti, addetti al bar e collaboratori al doposcuola. Diversi di loro, aderendo a esperienze di studio e percorsi formativi internazionali, non possono offrire continuità e organicità al loro impegno formativo e servizio educativo.

A3. Formazione degli adulti. In parrocchia *non esistono percorsi di catechesi specifici* per gli adulti, sono però offerte alcune proposte formative.

- Quasi ogni domenica, dopo la messa “parrocchiale” in Duomo delle ore 9,30, sono proposti **incontri formativi per i genitori** dei ragazzi che frequentano il cammino di Iniziazione Cristiana, distinti secondo le diverse età dei figli.
- Il lunedì sera, in cripta, è proposta la **lectio divina** sulle letture che la liturgia propone la domenica precedente. Pochi sono però i partecipanti.
- Le **iniziative cittadine** di approfondimento biblico, catechetico e teologico sono tante e diversi parrocchiani aderiscono liberamente a tali proposte.
- Positiva è invece la partecipazione ai 6 incontri annuali legati al tema **“Il Duomo racconta”**, durante i quali, partendo da un tema tipicamente artistico – storico, si arriva poi a meglio evidenziarne il contenuto teologico, liturgico e spirituale.

b. La COMUNIONE fraterna

Ci richiamiamo frequentemente la disponibilità a vivere, con rinnovata cordialità, la **“liturgia del sagrato”**, ovvero momenti informali di incontro, dopo la Santa Messa domenicale, nei quali esprimere quei segni di gioia, speranza e raccontata fraternità, capaci di illuminare non solo il Giorno del Signore, ma anche la ferialità e il lavoro quotidiano.

Momento significativo di fraternità è anche l’apertura del nostro oratorio la domenica mattina - dopo la S. Messa delle ore 9,30 - che mostra una comunità in festa, composta da genitori, ragazzi e nonni.

b1. Attività degli organismi di partecipazione. Sono attivi e collaboranti in parrocchia i diversi organismi di partecipazione ecclesiale: il Consiglio Pastorale, il CAEP e il Consiglio d’Oratorio.

- Si sperimenta una *diffusa fatica* nell’accogliere e perseguire questo servizio del “consigliare nella Chiesa”. L’incertezza verso il futuro nella gestione delle strutture ecclesiali e la carenza di nuove forze collaborative nei diversi ambiti pastorali, ci spinge spesso a preferire la ripetitività più che la sperimentazione, l’organizzazione più che il coraggio della missione, la conservazione sempre più limitata e stanca dell’esistente più che l’avventura verso la novità dell’ “uscire”.

- Emerge l’impressione che sia più facile coinvolgere le persone nel *“fare opere”* che nel generare desiderio di fermarsi a riflettere su ciò che lo Spirito ci invita a privilegiare ed attuare in questo tempo di cambiamento diffuso ed incerto, come vero servizio di carità fraterna.

b2. Attenzione ai malati. Una *ventina di persone*, anziane o malate, sono fedelmente seguite e visitate mensilmente a domicilio da don Guido Pirotta e da alcune religiose Misericordine, portando ad esse la santa Comunione. Anche una *decina di anziani*, residenti nella struttura dell’Oasi S. Gerardo sono visitate mensilmente.

Tale servizio è svolto con particolare premura e fedeltà dallo “storico” **Gruppo UNITALSI Duomo**, formato da 25 persone di cui 4 volontari attivi e altri simpatizzanti che hanno incontrato questa associazione in pellegrinaggi a Lourdes o Loreto e attraverso l’assistenza infermieristica a domicilio svolta dalle **suore Misericordine**.

L’attenzione ai malati si manifesta anche attraverso *alcune celebrazioni*, ormai tradizionali, per la nostra comunità: la giornata del malato (11 febbraio), la consegna dell’ulivo benedetto la Domenica delle Palme e la festa della Madonna dell’Aiuto (24 maggio)

b3. Aiuto ai poveri. E’ molto attiva la **S. Vincenzo parrocchiale**, in costante e feconda collaborazione con le diverse forme di volontariato cittadino ed ecclesiale: CAV, UNITALSI, Caritas e anche Gruppo Missionario.

- *Le povertà emergenti* sono legate alle fragilità familiari, quasi tutte riconducibili alla mancanza di lavoro di uno dei genitori o di entrambi, e al conseguente eccessivo ricorso a prestiti che difficilmente si riesce ad estinguere, giungendo alla conseguente perdita anche dell’abitazione.

- Questo spinge a *scegliere la via progettuale*, preceduta da una puntuale conoscenza delle reali situazioni, piuttosto che l'aiuto a pioggia che stabilizza la cronicità del bisogno.
- E' sempre presente l'impegno a *coinvolgere più persone* in questo servizio caritativo, cercando di raccontare a ragazzi, a giovani e adulti il valore di questo stile di servizio sociale ed ecclesiale.
- Per meglio comprendere le esigenze delle famiglie e le possibili soluzioni di alcuni problemi si sono da tempo stabiliti *rapporti collaborativi con l'amministrazione comunale*, in particolare con gli assistenti sociali; ciò consente di razionalizzare ed ottimizzare l'assistenza.

c. La LITURGIA e la cura della spiritualità evangelica.

- L'aspetto della liturgia in parrocchia riflette la *fisionomia di una parrocchia del centro-città* con un nucleo di fedeli residente nel territorio parrocchiale e un altro costituito da fedeli che sentono il Duomo cittadino come il punto che richiama parecchie persone che convergono in città per diversi motivi, tra cui una certa simpatia e affetto.
- Per questo *gli orari e le celebrazioni liturgiche* cercano di favorire questo convergere di fedeli diversamente motivati, cercando di offrire una liturgia attenta alla qualità e alla diversa preparazione dei fedeli. La varietà delle persone che formano ogni assemblea obbliga a "costruire" ogni celebrazione con un impegno non indifferente e con risultati molto diversi.
- Sono impegnati in questo servizio liturgico *parecchi operatori*:
 - il *gruppo liturgico* che si ritrova periodicamente e progetta momenti e occasioni celebrative;
 - *i lettori* con un loro momento formativo;
 - *i ministranti di diverse età* che svolgono il loro servizio liturgico, soprattutto domenicale;
 - *la Cappella Musicale*, guidata da un maestro e da un organista diplomati;
 - *alcuni solisti* che sostengono il canto dell'assemblea.
- Si cerca di *rendere ogni celebrazione* consapevolmente, devotamente e attivamente partecipata. Se questo è più "curato" nelle celebrazioni dei giorni festivi, è più difficile da attuare nei giorni feriali e spesso tutto dipende da chi presiede la celebrazione.
 - Anche la celebrazione dei *funerali* è lasciata all'iniziativa di chi la presiede.
 - Significativa e particolarmente partecipata è la mensile *celebrazione comunitaria dei Battesimi* durante la S. Messa delle ore 10,30.
 - In 8 domeniche dell'anno la S. Messa delle ore 10.30 è *celebrata in latino*, secondo il messale di Paolo VI, nell'ottica di non perdere quel patrimonio spirituale e culturale che anima i canti e la liturgia gregoriana. Nonostante questa proposta un esiguo gruppo di fedeli (una trentina, di cui la metà proviene anche da paesi limitrofi) persiste nel "pretendere" la celebrazione della "messa tridentina" che viene loro offerta ogni domenica - alle ore 18,45 - presso la chiesa delle Suore Adoratrici ed è presieduta normalmente, con paziente e generosa disponibilità, da padre Bruno Scuccato (dehoniano).
- Ci appare sempre più urgente, nel cammino dell'Iniziazione Cristiana, *introdurre in modo più esplicito i ragazzi* a comprendere e a vivere la celebrazione eucaristica, favorendo e costruendo per loro qualche momento celebrativo, anche all'interno delle celebrazioni di orario, che li aiuti a comprendere il mistero e a partecipare attivamente e con devota curiosità.
- Particolarmente preziosa ed accolta con favore è la possibilità di accostarsi al *sacramento della Riconciliazione e Penitenza cristiana* offerto dai canonici del Duomo e da altri sacerdoti a fedeli provenienti dalle diverse parrocchie cittadine e dei paesi limitrofi. E' un servizio che ha mostrato il suo valore ed i suoi benefici spirituali in particolare in questo Anno Santo della Misericordia ma che, ormai da diverso tempo, offre la possibilità di accostarsi alle Ss. Confessioni durante tutta la giornata: dalle ore 7,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18, dal lunedì al sabato.

d. L'apertura alla MISSIONE.

- **Il Gruppo Missionario parrocchiale** che vantava una significativa tradizione di preghiera ed opere per sostenere economicamente i nostri parrocchiani in missione, ora sta vivendo un tempo di stanchezza formativa e di poca vivacità missionaria.
 - Si limita a sostenere un *costante e generoso lavoro di raccolta fondi*, di attenzione a riciclare mobili e altri oggetti dismessi in occasione di traslochi, per sostenere economicamente i missionari nativi e non.
 - Qualche debole tentativo di *coinvolgere i giovani* che hanno vissuto qualche esperienza estiva in terra di missione si è poi arenato per mancanza di continuità propositiva.
- Costatiamo però costantemente la fatica e la mancanza di fantasia e coraggio evangelici nel lasciarci provocare e giudicare dall'invito pressante di papa Francesco e del nostro vescovo Angelo a meglio mostrare il volto di una **"Chiesa in uscita"**, superando la tentazione di accontentarci di essere una "chiesa dogana". Ci sembra ancora lungo il cammino per mostrare un volto di Chiesa che sa accogliere, consolare, curare le ferite e dare una motivazione solida di riscatto e di speranza a chi ha sperimentato il fallimento e le disgrazie della vita. Per questo diventa urgente esaminare meglio anche la nostra spiritualità ed i nostri stili di vita perché diventino più evangelici.

2B. La FAMIGLIA: "un luogo di conoscenze e di azione per abitare il territorio".

In generale, le famiglie risultano attive in svariate iniziative educative, caritative e culturali parrocchiali ed oratoriane.

b1 Il Gruppo Famiglie

- Il Gruppo Famiglie sta vivendo un *momento di stanchezza propositiva*, ma l'anno scorso si è riattivato con alcune iniziative che hanno raccolto sia il ritorno di coppie "storiche", le stesse che avevano creato e animato per diversi anni il precedente Gruppo Famiglia, sia l'adesione di qualche nuova coppia, più giovane oppure recentemente unitesi alla Parrocchia.
- *Quest'anno* si è sperimentata una *nuova modalità formativa*: incontri serali domenicali, con relatori che hanno approfondito temi legati al Giubileo (Misericordia nella vita familiare, nell'ambiente del lavoro e nella vita ecclesiale), seguiti da uno momento conviviale. Per il futuro occorrerà che la *Commissione Famiglia* ripensi completamente la proposta partendo dai reali bisogni delle persone incontrate sia in occasione dei corsi fidanzati, sia in occasione dei battesimi.
- Per il *coinvolgimento delle persone* continua a rimanere determinante la conoscenza diretta, l'invito personale, le buone relazioni che si stabiliscono anche al di fuori degli spazi parrocchiali.
- Forse si potrebbe fare maggiore "pubblicità" ad *occasioni di formazione già presenti* sul territorio come per esempio le proposte fatte dal gruppo della Procultura o il ciclo di conferenze "abitatori del tempo".

b2. Situazione matrimoniali difficili/irregolari. La comunità è attenta a cogliere i segnali di debolezza nelle coppie, indirizzandole alle iniziative decanali proposte e al consultorio di ispirazione cristiana che opera in centro città (COF).

2C. I BENI che la comunità amministra.

- La nostra comunità è **ricca di beni**: strutture abitative, commerciali e edifici per incontri parrocchiali e decanali. Oltre alla struttura dell'oratorio e della canonica sono presenti la Casa del Decanato e la Casa del Clero, 4 chiese sussidiarie, con altrettanti locali annessi e tutti gestiti da associazioni di volontariato di ispirazione cristiana (Caritas, UNITALSI, S. Vincenzo, Gruppo Missionario e il Centro Culturale Talamoni).
- Con il recupero di alcuni edifici e con affitti agevolati si è potuto soddisfare in parte *l'esigenza abitativa delle famiglie*, creando nuclei abitativi all'interno dei quali si sono istaurate nel tempo forti amicizie che hanno a loro volta consentito la partecipazione delle famiglie stesse alla vita della parrocchia e in particolare dell'Oratorio.

- Anche la testata giornalistica centenaria «*Il Cittadino*» ha trovato posto nel cuore della città, trasferendo dopo una completa ristrutturazione, la sua sede presso l'edificio cosiddetto «Casa della Cultura».
- Purtroppo la gestione di tali beni e l'esposizione economica per la loro manutenzione talvolta ci impedisce di essere più coinvolti e generosi nel sostegno economico di chi ha più bisogno.

3. La via dell'ANNUNCIARE «*la dottrina è carne*»

a. Il **primo annuncio** si esprime in particolare negli incontri che nascono dalla richiesta dei sacramenti della *Riconciliazione, Battesimo, Matrimonio e Funerali*, nei quali è soprattutto coinvolto il sacerdote che poi invita alcuni laici a curare la relazione con le persone che si sono avvicinate alla Chiesa, aiutandole a illuminare meglio gli snodi fondamentali dell'esistenza: affetti, lavoro, riposo, fragilità... e tutto ciò che rende più disponibili ad accogliere il Vangelo e a riprendere una vita ecclesiale più costante e rimotivata.

b. La richiesta del **BATTESIMO** per i figli.

- **La preparazione** al battesimo prevede i seguenti momenti:
 - Il 2° martedì del mese la comunità è invitata a pregare il S. Rosario con e per le mamme in attesa.
 - Un incontro preliminare dei *genitori con il Parroco*, per conoscere meglio la situazione familiare e le motivazioni che portano a domandare il battesimo per i figli.
 - Due incontri di *una coppia di genitori* della Parrocchia preparati a tale scopo in casa della famiglia, per scoprire insieme o riscoprire il valore del Battesimo e il senso dell'impegno che viene richiesto, offrendo anche indicazioni su cosa offre la comunità cristiana per compiere un reale cammino di educazione alla fede.
 - Un incontro comunitario col parroco per *introdurre alla celebrazione del rito* del battesimo.
- **Le proposte per il post battesimo (da 0 a 6 anni).**
 - **5 incontri durante l'anno**, in momenti significativi dell'anno liturgico: festa dell'Angelo Custode, introduzione al tempo di Avvento, Presentazione di Gesù al Tempio, ingresso nella Settimana Santa e consegna l'ulivo benedetto. Durante il mese di maggio, il 3° sabato sera, si invitano le famiglie ad unirsi alla recita del Rosario della comunità parrocchiale con la presenza dei bambini 0 - 6 anni, coinvolgendoli nella preghiera.
 - Questi incontri hanno l'intento di **creare continuità** tra la preparazione al Battesimo e l'inizio della catechesi di 2° elementare. Le famiglie in questi anni hanno modo di conoscere l'oratorio, di frequentarne gli spazi oltre che di mettere in agenda del tempo per l'educazione alla fede loro e dei loro bimbi.
 - Incontriamo anche coppie che, in occasione della celebrazione del battesimo per i figli, decidono di *celebrare il matrimonio cristiano*.

c. Preparazione al **MATRIMONIO cristiano**.

c1 Il percorso di preparazione al Matrimonio Cristiano negli ultimi anni è stato impostato sul ritmo dell'anno liturgico, in un ideale accompagnamento da parte della comunità parrocchiale verso i futuri sposi, facendo rivivere e meglio celebrare i momenti forti dell'anno liturgico.

- Durante il primo *incontro preliminare con le singole coppie*, il parroco valuta le motivazioni che spingono a sposarsi in Chiesa e nel Duomo di Monza in particolare, vagliando accuratamente i casi e cercando di scoraggiare chi cerca di scegliere il Duomo solo come suggestiva e originale location per l'evento.

- I *primi 3 incontri conoscitivi* e di impostazione partono a fine settembre, con una cena conviviale e un incontro di preghiera che introduca al cammino di Avvento.
- Il tempo più intenso del percorso si svolge in *8-9 serate settimanali* (martedì), da Gennaio a Marzo. Gli incontri prevedono un'introduzione del sacerdote che sviluppa un tema, seguendo uno schema che viene anticipato alle coppie qualche giorno prima via email. Segue poi un tempo a gruppi, animato dalle coppie guida, nel quale si sviluppa una riflessione aperta e sincera, che spesso si prolunga oltre l'orario e continua in settimana con riflessioni di coppia.
- Nel *periodo quaresimale* si invita a partecipare ad un breve pellegrinaggio ad un antico fonte battesimale, per poi terminare con un altro paio di incontri, con cena conclusiva.
- *L'età media* della ventina di coppie che partecipa al cammino è compresa tra i 30 e i 40 anni, e l'80-90% di esse sono già conviventi, spesso da anni e talvolta con figli.
- La maggioranza delle coppie partecipanti risiede, risiederà o ha un'attinenza alla parrocchia, ed una minoranza è proveniente da fuori Monza. La conoscenza e l'amicizia che gradualmente si stabiliscono nei gruppi rende via via più disteso il clima e il livello di condivisione.
- Le *coppie guida* stanno frequentando il percorso diocesano biennale di formazione di base per operatori della pastorale familiare "Li mandò a due a due".

c2. L'accompagnamento nel periodo successivo alla celebrazione delle nozze. E' questo un impegno che ci stiamo assumendo da alcuni anni anche se purtroppo i risultati non sono particolarmente gratificanti e sono stati alterni di anno in anno, soprattutto perché diverse coppie sono costrette ad abitare lontano dal centro città o anche nei paesi limitrofi.

- Le coppie di neo-sposi vengono regolarmente *invitate alle attività del Gruppo Famiglia* ed a qualche incontro ad hoc, creato per non perdere i contatti. Tale partecipazione è altalenante perché spesso gli orari di lavoro diventano inconciliabili con quelli degli incontri e spesso le coppie prediligono una relazione "informale" e personale con le coppie guida, più che con il gruppo, ottenendo però, in qualche caso, un positivo supporto nell'affrontare momenti di difficoltà o di cambiamento.

- Si costata positivamente che varie coppie di neo-sposi, dopo il matrimonio, mostrano frequenza e partecipazione più regolare alla *celebrazione eucaristica domenicale*.

4 - La via dell'EDUCARE

a. La formazione di Comunità educanti.

a1. La parrocchia si trova ad affrontare le medesime *difficoltà delle altre "agenzie educative"*. In particolare si possono evidenziare le seguenti fatiche e stanchezze:

- I genitori tendono frequentemente a *delegare alla parrocchia il compito di educare i figli alla fede*, talvolta preferendo la comunità che domanda meno impegno e fedeltà agli appuntamenti formativi e celebrativi.

- Spesso *si riduce la proposta educativa della comunità cristiana* come una della tante agenzie locali, mostrando difficoltà a compiere scelte nelle quali appaiono evidenti le priorità della fede.

- E' anche vero che occorre riconoscere che *l'educazione di un figlio è realtà complessa e talvolta fragile* di fronte alle difficoltà che oggi i ragazzi e i giovani incontrano. Il tessuto sociale non aiuta e la sensazione di un genitore che abbia a cuore l'educazione del figlio è quella di combattere contro giganti in un clima di diffusa solitudine.

a2 *La parrocchia offre un suo contributo* soprattutto nei seguenti ambiti:

- Si cerca di corresponsabilizzare maggiormente *i genitori dei ragazzi dell'Iniziazione* a sentirsi famiglia tra famiglie, per meglio costruire quella “vita di villaggio” che può rendere meno difficile e faticosa l’educazione globale di un ragazzo.
- Nonostante le difficoltà, cerchiamo di rendere *l’oratorio un luogo accogliente*, dove i ragazzi possono svolgere attività ludiche o sportive, non competitive, secondo i criteri educativi cristiani.
- Ci stiamo impegnando ad offrire ad alcuni ragazzi il servizio del *doposcuola* pomeridiano (“Non solo compiti”), armonizzando il bisogno di sostegno scolastico di alcuni ragazzi e l’educazione al volontariato e alla gratuità di giovani disponibili a questo servizio.
- Vorremmo approfittare della buona partecipazione all’*Oratorio Estivo* per creare occasioni di educazione a come vivere l’amicizia, a meglio utilizzare il tempo libero, a trovare e custodire spazi di silenzio per meglio introdursi alla preghiera, a valutare l’uso del denaro anche nell’ottica della condivisione e solidarietà...

b. Attenzione e alleanza con le scuole dell'infanzia e primarie presenti sul territorio. Oltre all’attenzione e al reciproco rispetto diversi sono i momenti, soprattutto in Avvento e Quaresima, in cui le scuole paritarie locali fanno capo al Duomo per celebrare eventi e festività.

5. La via del TRASFIGURARE

La **ricchezza storica, artistica e di azione pastorale** della nostra comunità ci può condurre alla tentazione di vivere la fede solo come *tensione a conservare più che a investire*, a restaurare più che a innovare, a sentirci a posto più che a lasciarci illuminare e provocare al bene.

- Ci è chiesto innanzitutto di saper ascoltare quella *domanda di interiorità* che emerge nel cuore di tante persone e che ancora *non trova risposte soddisfacenti* nelle proposte di educazione alla fede, alla vita cristiana nella nostra comunità, per le quale decisiva diventa la testimonianza e l’incontro con un volto di Chiesa che sa introdurre al mistero della vita e dell’amore, attraverso un cammino personale e comunitario che si incarni nel ritmo della ferialità e della festa sociale e cristiana.
- Ci sentiamo chiamati a *saper meglio leggere le difficoltà ad incidere sul tessuto sociale della nostra comunità*, a vincere il silenzio e riflettere insieme anche su alcune chiusure di mentalità ed abitudini che ci impediscono di rispondere evangelicamente ai bisogni generati dall’immigrazione, riconoscendo che alcune paure nascono da quella solitudine della vita cittadina che può ostacolare la crescita della serenità che nasce dall’incontro e dalla fiducia reciproca ed educandoci a considerare l’alterità non come minaccia ma come ricchezza.
 - L’indifferenza religiosa che sembra crescente nei nostri giovani e sembra intaccare anche la religiosità dei bambini, ci domanda di lavorare con maggior impegno e rinnovata spiritualità per testimoniare una più evidente *integrazione tra liturgia e vita*: una liturgia più capace di introdurre al mistero, “trasformare in vita i gesti della liturgia”. E’ urgente riscoprire l’importanza e la reale proposta di una fedele e semplice “liturgia familiare” che educi e meglio introduca nel linguaggio e nei segni della liturgia ecclesiale.
 - Diventa urgente rendere più visibili quegli *stili di vita* che ci impediscono di rispondere adeguatamente al richiamo frequente a passare dal consumismo sfrenato al consumo critico, imparando a recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il senso della vita.